



#quattro

faccende umane

Quaresima 2023

Parole per accompagnare
un tempo di essenzialità

// Adolescenti e Giovani //

quarta settimana

dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».

Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «(Non lo so)». Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te».

fiducia

Negli ultimi tempi, molto lentamente, sta crescendo in me una grande fiducia, una fiducia davvero grande. Un sentirsi sicuri nella tua mano, mio Dio. Non mi capita più così spesso di sentirmi separata dalla profonda corrente nascosta in me. E quando sono appassionata ed euforica non è una sensazione forzata o dissennata, ma si basa sulla certezza circa l'esistenza di quella corrente. E non vado neanche più a sbattere di continuo contro gli angoli vivi della giornata.

ETTY HILLESUM

se fosse poesia...

Hai bisogno di te
hai bisogno di questo tempo
in cui non si cucina
e non si prega
si sta.

Soli e improvvisati
abbandonati e senza senso
si sta, frastornati
e vuoti. Si sta.

E l'indomabile fiducia
accucciata fuori dalla porta
come un cane folle
di devozione
dorme sonni
che contengono alba.

CHANDRA LIVIA CANDIANI



parole da Barbiana...

Ho passato un momento di depressione perché mi pareva che tutti i ragazzi mi crollassero da tutte le parti e che non ci fosse più da fidarsi di nessuno, poi mi è passato subito. Non si può fare l'educatore e non fidarsi. Prima di tutto perché è un obbligo morale, un impegno verso i ragazzi e un'onestà davanti a Dio, perché anche l'educatore ha da farsi perdonare cioè da pretendere un'infinita fiducia che si rinnova a bischero sciolto anche quando tutte le prove sarebbero contro. E poi perché un educatore ha sempre delle soddisfazioni piccole o grandi e sa vedere i segni di speranza e di onestà dove gli altri non vedono. Prenderlo in tasca è il suo destino e il suo dovere, ma non sempre, qualche volta lo prendono in tasca gli altri e il ragazzo malvisto da tutti si rivela un gran galantuomo, un uomo adulto generoso e leale. Tanto più che spesso il tempo gioca a favore dell'educatore perché, crescendo, il ragazzo è più facile che faccia meno ragazzate, e non di più.

don Lorenzo Milani

Gianni Berengo Gardin | La poesia in bianco e nero



da qui a lì

- Lorenzo Jovanotti | ["Mi fido di te"](#)
- Jacopo Mele | ["Perché la Fiducia | TEDxYouth@Bologna"](#)
- Quaresima 2023 | [Giovani _ podcast](#)
- Alessandro Dehò | Commento [quartadiQuaresima](#)
- Roberto Fiscer | [StradeDorate#4](#)

Chi impara
realmente
a vedere
si avvicina
all'invisibile.
Paul Celan



quarta settimana // Quaresima 2023 // scegliere la FIDUCIA

